

Sulla Terra 126 milioni di ricchi Il 44 per cento risiede in America

MILANO Sono 126 milioni i ricchi del pianeta. Almeno secondo quanto rivela una ricerca di Charm, rivista edita da Td Spa. Su un totale di 5,5 miliardi di persone prese in considerazione, il 2,3 per cento rientra nella definizione «high spender», cioè con forti capacità di spesa. Di questi 126 milioni di ricchi, il 44 per cento risiede nelle Americhe, il 30 per cento in Europa, il 23 per cento in Asia, mentre nel resto del mondo - Africa e Oceania - gli «high spender» sono soltanto il 3 per cento del totale. La ricerca analizza anche l'Italia. Per quel che riguarda il nostro Paese, secondo la rivista, sono un milione e 300mila le famiglie che hanno un livello di spesa mensile superiore ai 6mila euro. In percentuale, il 6%. Ma come spendono i loro soldi i ricchi italiani? Sempre secondo la ricerca, spendono mediamente 3mila euro l'anno per le vacanze in Italia e all'estero. In particolare, a livello regionale, oltre il 50 per cento delle famiglie italiane qualificate come «high spender» vive nel nuovo triangolo compreso tra Lombardia (25 per cento), Emilia Romagna (15 per cento) e Veneto (11 per cento).

Negata l'esistenza di piani per la vendita degli immobili e l'utilizzo del Tfr. Cgil, Cisl e Uil: sciopero generale se verranno toccate le pensioni degli statali Dpief, il governo va in confusione e si smentisce

LE PENSIONI DI INVALIDITÀ			
1995	3.809.000	-30%	
2002	2.665.040		
LA CLASSIFICA			
(pensioni di invalidità ogni 100 abitanti)			
In testa...		...in coda	
Catanzaro	14,58	Bergamo	1,61
Benevento	11,92		
Potenza	11,63	Media Italia	4,61
IN TERMINI ASSOLUTI			
Province	Numero		
Roma	130.200		
Napoli	97.000		
Lecce	89.630		
GLI ASSEGNI			
I più «ricchi»	I più «poveri»		
Milano	7.160 euro	Isernia	5.056 euro
Media nazionale			5.872 euro

Fonte: CGIA DI MESTRE P&G Infograph

ROMA Non c'è alcun piano sulla vendita e il riassetto degli immobili pubblici, e neanche sul Tfr. Non della Presidenza del Consiglio almeno che con un comunicato ufficiale cerca di arginare la fuga in avanti di viceministri, sottosegretari e consiglieri governativi che giorno dopo giorno diffondono notizie (e le confermano) sugli orientamenti dell'esecutivo in vista della legge Finanziaria. «Sono solo fantasie» per Palazzo Chigi, e chi le accredita «mostra di non conoscere la differenza che esiste tra lo studio dei problemi e delle soluzioni» e «l'iniziativa della proposta o la responsabilità delle decisioni». Più che una smentita è un differenziare tra ipotesi allo studio dei tecnici e le decisioni politiche che poi verranno adottate.

La confusione regna sovrana. Inoltre la presa di posizione di Palazzo Chigi lascia pensare che dopo aver

misurato la temperatura «sociale» a mezzo stampa il governo si sia reso conto che si sta surriscaldando, non solo si alimentano le tensioni nella maggioranza, ma si predispongono i sindacati ad armare un autunno di conflitti. A cominciare dalle pensioni. Ieri Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica hanno minacciato lo sciopero generale se verranno toccate le pensioni degli statali o «quelle di tutti», lo fanno unite superando nella categoria le divisioni che si sono invece registrate a livello confederale. Alza la voce anche l'Ugl, il sindacato di destra. E gli uomini della Cisl dopo aver rifiutato l'appello alla mobilitazione di Guglielmo Epifani contro la politica economica del governo ora vanno all'attacco chiedendo il rispetto del Patto per l'Italia che il governo non ha ancora onorato nell'unica parte che qualche vantaggio portava al mondo del lavoro, ovvero la riforma (assai

scarna per la verità) degli ammortizzatori sociali, l'aumento dell'indennità di disoccupazione. «Se non ci sono le risorse lo dicano. Hanno sempre detto che i soldi erano già stati stanziati ma non sono stati mai spesi. Ma io continuo ad esigerli», tuona il leader Savino Pezzotta e il segretario federale Raffaele Bonanni aggiunge che il così «il Patto salta». Sulla stessa lunghezza d'onda la Uil che riconosce che quell'intesa «rischia di restare un elenco di buone intenzioni». Anche se - va detto - la delega che precarizza il mondo del lavoro è stata approvata e per le modifiche all'articolo 18 non c'è che aspettare: in fondo sono provvedimenti che al governo non costano. Gli ammortizzatori sociali invece costano e per Adriano Musi numero due della Uil vanno «stralciati», separati dal provvedimento sui licenziamenti e affrontati con la Finanziaria. Argomenti che si uniscono ai for-

ti timori che il governo abbia già deciso tutto sulle pensioni, in particolare su quelle dei dipendenti pubblici. Gli insulti di Umberto Bossi alla «Roma ladrona» da penalizzare con tagli alla previdenza continuano a suscitare polemiche. I Ds si schierano con Cgil, Cisl e Uil della Funzione pubblica e il loro annuncio di mobilitazione, «portare il paese a logiche di contrapposizioni tra Nord e Sud e tra dipendenti pubblici e privati può, forse, fare il gioco secessionista dell'onorevole Bossi, ma certamente fa del male al paese e ai lavoratori», spiega il responsabile lavoro Cesare Damiano. Ed è dura la presa di posizione di Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra Don Riboldi, per il quale i privilegi da colpire sono altri, «non quelli degli invalidi del Sud», ma di altre categorie «come per esempio i parlamentari».

fe. m.

Le famiglie dicono addio ai Bot

Nel portafogli dimezzato il valore delle azioni. Cresce l'indebitamento degli italiani

Roberto Rossi

MILANO Gli italiani hanno iniziato a venderli già alla fine del 2002. La fuga delle famiglie dai titoli di stato è iniziata così, con un disinvestimento per 18,9 miliardi di euro negli ultimi tre mesi dell'anno passato. Una defezione che è andata avanti ininterrotta, come dimostrano le statistiche sui conti finanziari contenuti nel supplemento al bollettino statistico di Bankitalia.

Tanto che nel primo trimestre del 2003 la consistenza dei Bot, una volta tradizionale bene rifugio, nelle tasche degli italiani scende del 65,6% (da 31.645 milioni a 10.884) rispetto allo stesso periodo del 2002. Ma anche guardando ai flussi, cioè alle decisioni di investimento o disinvestimento, la situazione non cambia: nei primi tre mesi la sottoscrizione di Bot da parte delle famiglie si è ridotta a 3.420 milioni dai 12.689 dell'anno precedente (-73%).

Dall'analisi emerge anche la riduzione del 40% dello stock delle azioni possedute dalle famiglie (in parte per disinvestimenti, in parte per perdita di valore). Le azioni hanno visto dimezzare da 602,2 a 359,8 il loro valore nel portafoglio. Su questo ha pesato soprattutto il calo dei listini al quale gli italiani hanno reagito scappando: meno 2016 milioni di euro nel primo trimestre 2003. La fuga dai titoli di Stato, anche i Cct sono calati del 2,7%, non ha coinvolto i BoC e i BoR, cioè i titoli emessi da comuni e regioni. Che sono aumentati del 68,3% anche se il loro valore assoluto è rimasto esiguo: 1.848 milioni di euro nel primo trimestre dell'anno.

Discorso a parte per i fondi di investimento: la loro quantità è diminuita del 15,8%, ma i flussi segnalano una decisa crescita nel primo trimestre dell'anno. Sono invece aumentate le obbligazioni a medio lungo termine.

Gli italiani, alle prese con le incertezze degli investimenti, hanno mantenuto una buona quota del loro capitale in contante, anche se il primo trimestre dell'anno segna un primo deflusso di capitali dai conti bancari. Analizzando lo stock emerge che i depositi a vista delle famiglie sono aumentati dal 404,6 a 437,4 miliardi di euro (+32,8 miliardi; +8,1%) tra il primo trimestre 2002 e 2003.

Ma questo è dovuto soprattutto alla liquidità arrivata sui conti nell'ultimo trimestre del 2002 quando i flussi segnano un incremento di 33.571 milioni di euro. Tra gennaio e marzo 2003, invece, le famiglie hanno tolto da depositi a vista circa 6.275 milioni di euro.

I risparmiatori hanno mantenuto una quota del capitale in contante. In aumento i flussi verso le Sgr

L'istituto guidato da Antonio Fazio fotografa, però, anche l'altra faccia della medaglia dei conti finanziari: l'aumento dell'indebitamento. Tra prestiti a breve e lungo termine le famiglie italiane, nel primo trimestre dell'anno, avevano un ammontare di debiti per 308,6 miliardi di euro, l'8,7% in più rispetto ai 283,8 miliardi del primo trimestre 2002. A «tirare» di più sono i mutui, i prestiti a medio-lungo termine: per loro l'aumento è stato dell'11,2% da 208,3 a 233,9 miliardi di euro.

I flussi degli investimenti rilevati dalla Banca d'Italia segnalano una crescita dei prestiti a lungo termine in tutti i trimestri che si sono susseguiti dall'inizio del 2002: sarà forse l'effetto del calo dei tassi che ha spinto gli acquisti del mercato immobiliare. Il calo dei consumi, invece, ha avuto riflessi sui debiti a breve termine, diminuiti dell'1,5% da 54,1 a 53,3 miliardi di euro. Una magra consolazione.



Un agente finanziario osserva l'andamento di un titolo

Daniel Dal Zennaro/Ansa

Fondi, Mps sugli scudi

MILANO Monte dei Paschi sugli scudi nella raccolta dei fondi di investimento a luglio. Secondo i dati di Assogestioni, il gruppo senese, dopo il dato negativo di giugno (-178,3 milioni), raggiunge un saldo positivo di 647,5 milioni (12,2% del totale della raccolta), che lo colloca al primo posto in Italia. Molto positivo anche il dato della popolare di Lodi, con una raccolta di 432,4 milioni (8,1%), rispetto ai 26,4 di giugno. Lieve crescita per Unicredit che passa da 617,5 milioni ai 639,7 (12%). Il gruppo Sanpaolo-Imi ha realizzato una raccolta netta positiva per 583,4 milioni, pari all'11% del totale, in calo rispetto ai 674,4 milioni di giugno.

Il ministro delle Attività produttive nomina Emanuele, Zimatore e Resca. Smentito l'interessamento del gruppo Star

Tre commissari per salvare la Cirio

MILANO Tre uomini per salvare Cirio. Tre nomi per prendere il mano le carte del gruppo agroalimentare e, una volta ottenuta la nomina da parte dei giudici della sezione fallimentare del tribunale civile di Roma, stabilire se potrà essere risanata.

I tre commissari, designati dal ministero delle Attività produttive, vogliono rispecchiare il criterio già indicato nei giorni scorsi: un uomo della finanza, un esperto legale e un manager.

Il primo è Emanuele Emanuele, palermitano, 66 anni, presidente della Fondazione Ente cassa di Risparmio di Ro-

ma, uno dei maggiori azionisti di Capitalia, la banca maggiore creditrice del gruppo Cirio. Avvocato, Emanuele è un esperto di procedure fallimentari e tra i molti incarichi che ricopre ci sono quello di vice presidente dell'Acri, l'associazione che riunisce le casse di risparmio e le fondazioni bancarie, e della società per lo stretto di Messina.

La figura dell'esperto legale è ricoperta da Attilio Zimatore, catanzarese classe 1955, professore ordinario di Diritto privato e docente di diritto civile alla facoltà di giurisprudenza della Luiss, oltre che ex

docente di diritto agrario.

Il governo, infine, ha individuato il profilo manageriale adatto in Mario Resca. Cavaliere del lavoro fresco di nomina, Resca, un ferrarese classe 1945, è presidente di McDonald's Italia, della Camera di commercio statunitense in Italia e di Confimpresa. Membro del consiglio di amministrazione dell'Eni e del Gruppo Mondadori, di lui si era parlato anche al momento delle nomine Rai come presidente o direttore generale.

Tutti soddisfatti allora? Non proprio. Se sindacati hanno espresso il loro apprezzamento per la velocità, secondo l'Intesa dei consumatori i commissari indicati sono stati scelti «con criteri squisitamente clientelari ed in conflitto di interessi». Ad esempio Emanuele è presidente di una fondazione che controllava la Banca di Roma, tra le maggiori aziende creditriche ad aver erogato crediti al gruppo Cirio.

Intanto ieri è stata smentita la voce che il gruppo Star avesse avanzato un'offerta. Livolsi & Partners e Rothschild, ideatori del piano di salvataggio, hanno fatto sapere di non avere mai ricevuto alcuna offerta scritta.

Regione Emilia-Romagna
GIUNTA REGIONALE

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, ESERCIZIO ED ASSISTENZA DEL SISTEMA DI INTERMEDIAZIONE DIGITALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Ente appaltante: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051/283081 telefax 051/283084.

Oggetto della gara: Appalto concorso per la fornitura di una piattaforma software di intermediazione digitale personalizzata ai bisogni della Regione Emilia-Romagna, a supporto della "Centrale regionale per gli acquisti" della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di un sistema di e-procurement e di un portale informativo, e per l'erogazione dei relativi servizi per l'esercizio e l'assistenza.

Importo massimo complessivo: Euro 4.000.000,00 IVA compresa.

Termine per la ricezione delle domande: le ore 12.00 del giorno 15 Settembre 2003.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - V.le A. Moro, 38 - 40127 Bologna.

Per informazioni: Dott. Michele Cagnazzo - Servizio Patrimonio e Provveditorato, V.le A. Moro 38 - Bologna - tel. 051/283432 e-mail: mcagnazzo@regione.emilia-romagna.it

Il presente bando è integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda di agosto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, parte terza, del 13 Agosto 2003 ed è consultabile anche al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.emilia-romagna.it/appallipubblici>

Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)

SIENA AMBIENTE S.p.A.
Str. Massetana Romana 58/D 53100 SIENA
c.f. 00727560526
Tel. 0577 248011 - Fax 0577 248045 - E-mail segreteria@sienambiente.it

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Società ha indetto un appalto concorso con procedura accelerata per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di potenziamento dell'impianto di termoutilizzazione, sito in loc. Foci, nel Comune di Poggibonsi (SI), mediante la realizzazione della III^ linea, come previsto dal progetto preliminare approvato dal CdA di Siena Ambiente SpA il 24.05.2001. L'importo complessivo dell'Appalto è di Euro **23.905.879,00** (lire 46.288 milioni) comprensivi:

a) degli oneri di progettazione esecutiva dell'impianto;
b) degli oneri di attuazione dei piani di sicurezza e di coordinamento stimati in Euro 912.701,00 (Lire 1.767 milioni) **non soggetti a ribasso**;
c) degli oneri di avviamento.

Categoria prevalente OS 14 classifica VI. Le altre categorie sono riportate nel bando di gara. Il termine massimo di esecuzione dei lavori non può superare i 730 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori. La durata massima della fermata dell'impianto esistente non può superare i 365 naturali e consecutivi.

L'appalto concorso sarà aggiudicato mediante applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 21, comma2, lettera a) della L. 109/94 e dell'art. 91 del DPR 554/99. Punteggi, criteri e metodi sono dettagliati nel disciplinare di gara.

La domanda di partecipazione, corredata dalle dichiarazioni e dai documenti riportati nel bando, dovrà pervenire, con le modalità riportate nel disciplinare di gara, entro il termine perentorio delle ore **13,00 del giorno 16 settembre 2003**, con avvertenza che la relativa spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

E' possibile consultare il testo integrale del bando e del disciplinare di gara sul sito "www.sienambiente.it".
Sienna 31 Luglio 2003

Il Responsabile del Procedimento Dr. Albo Fregoli

CONSIAG S.P.A. - Via F. Targetti, 26 Prato
Tel. 0574/4571 - fax n. 0574/457421 - <http://www.consiag.it>

ESITO GARA

Si rende noto che, in data 07.05.2003, è stata esposta, con il metodo di cui all'Art. 21, c.1, Legge 109/94 e s.m. e i. e cioè col criterio dell'offerta prezzi unitari, la licitazione privata per lavori di esecuzione di tutte le opere e la fornitura di tutte le provviste occorrenti alla realizzazione del 2^ lotto della pista ciclopedonabile nella vallata del fiume Bisenzio a collegamento dei Comuni di Prato e Vaiano con posa di acquedotto nel tratto La Briglia - Il Palco; per un importo a base di gara di € 1.475.366,36, oltre a € 307.959,84 per oneri della sicurezza. Hanno chiesto di essere invitate n. 176 Imprese, di cui n. 166 sono state invitate regolarmente, e n. 10 invitate con riserva. Hanno presentato offerta n. 57 Imprese, sono state ammesse alla gara n. 56 Imprese. E' risultata aggiudicataria l'Impresa Italscavi di Prati Alvaro & C. S.a.s. di Scandicci (Fi) con il ribasso del 14,86% sull'importo a base di gara.

Il Presidente
Daniele Panerati

Il Direttore Generale
Lamberto Cecchi

Per la pubblicità su l'Unità

RK pubblikompass